



RASSEGNA STAMPA

23 settembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

22/09/2019 Il Gazzettino - Padova Sicurezza idraulica, apre il nuovo cantiere	4
22/09/2019 Il Mattino di Padova Inaugurato il sistema di collettori di bonifica	5
22/09/2019 L'Arena di Verona Il Consorzio Veronese aiuta Taibon Agordino	6
22/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo Tra argini e golene la rete ciclabile che porterà dal Garda al delta del Po	7
22/09/2019 La Settimana di Rovigo Ca' Vendramin, l'opera di bonifica in mostra	8
22/09/2019 Il Gazzettino - Venezia Fiera, stand quasi esauriti e apertura verso le spiagge	9
21/09/2019 L'Arena di Verona Rio delle Carbonare sotto cura Altri interventi per la sicurezza	10
21/09/2019 La voce di Rovigo Rovigo capitale del cicloturismo	11
21/09/2019 Il Gazzettino - Venezia I dubbi dello studioso sugli scavi di Peseggia	13

ANBI VENETO.

9 articoli

Sicurezza idraulica, apre il nuovo cantiere

► **Consorzio Acque Risorgive: intervento sui collettori di bonifica**

SANTA GIUSTINA IN COLLE

Migliorare la qualità dell'acqua, creare una maggiore sicurezza idraulica e valorizzare l'ambiente circostante. Sono i tre obiettivi perseguiti dal consorzio di bonifica Acque Risorgive nella realizzazione dei lavori, inaugurati ieri mattina in via don Giovanni Bosco a S.Giustina, di ricalibratura del sistema di collettori di bonifica (Fossa Mauri, Orcone, San Marco e Vandura) posti a ridosso del Comune di Camposampiero. Un'opera interamente finanziata dalla Regione che ha messo in sicurezza la rete fluviale della zona in caso di abbondanti piogge (l'intervento abatterà il picco di pieno anche del 30% nei prossimi 20 anni) e che grazie alla realizzazione delle tre oasi di laminazione risolverà un eventuale problema di siccità in quanto dai bacini idrici si potrà attingere dell'acqua. «Quest'opera afferma il presidente di Acque Risorgive, Francesco Cazzaro - è utile anche alla natura grazie alla piantumazione nelle tre oasi di piante fortemente fitodepuranti da azoto e fosforo, in cui stanno ritrovando dimora

volatili mancanti da tempo. Questo intervento inaugurato oggi è solo l'ultimo di una ventina di lavori nel nostro territorio di competenza finanziati dalla Regione per un circa 10 milioni di euro. L'idea originaria risale agli anni '80 a protezione della laguna di Venezia».

Sulla questione l'assessore regionale Roberto Marcato, presente al taglio del nastro assieme a numerosi amministratori locali e tecnici dei consorzi di bonifica, ha lanciato un sos al governo a Roma. «Da 10 anni in regione non arriva più un euro per quanto concerne i soldi destinati alla legge speciale per Venezia-attacca Marcato-. Dalla Regione abbiamo già scritto e chiesto lumi al ministero competente. Noi crediamo che dare dei fondi per il nostro territorio sia doveroso da parte dello Stato. Se consideriamo quello che paghiamo di tasse a Roma, il minimo sarebbe avere in cambio qualcosa».

Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti anche la sindaca di Camposampiero Katia Maccarrone, il presidente della federazione Cesare Mason, il delegato all'ambiente e assetto idraulico del comune di Santa Giustina in Colle Valerio Bellù e numerosi cittadini giustinesi del quartiere che hanno ceduto i loro terreni al consorzio per realizzare l'opera.

Luca Marin



INAUGURAZIONE Il taglio del nastro con le autorità locali e regionali



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

S. GIUSTINA IN COLLE

Inaugurato il sistema di collettori di **bonifica**

SANTA GIUSTINA IN COLLE. Inaugurati ieri a Santa Giustina in Colle, lungo l'Orcone, i lavori di ricalibratura e rinaturalizzazione del sistema di collettori di **bonifica** della zona, realizzati dal consorzio "Acque Risorgive". Con un milione di euro finanziato dalla Regione, con fondi della legge speciale per Venezia, il Consorzio ha realizzato tre importanti opere idrauliche tra Santa Giustina e Camposampiero che consentiranno di regolare il deflusso in caso di piena, di purificare le acque che arrivano in Laguna e di creare tre oasi naturali di tutela ambientale. Il presidente del consorzio Francesco **Cazzaro** ed i tecnici hanno spiegato come le paratie potranno regolare la capienza dei nuovi bacini di laminazione, in caso di piogge abbondanti, ma anche che la vegetazione naturale fungerà da fitodepuratore, trattenendo azoto e fosforo prima che arrivino in laguna. Fondamentale il contributo regionale, come sottolineato dall'assessore Roberto Marcato: «Questo è il Veneto che investe per la sicurezza del territorio». —

FRA.Z.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EMERGENZA. Il Comune devastato da «Vaia»

Il Consorzio Veronese aiuta Taibon Agordino

Il Consorzio di bonifica Veronese «adotta» il Comune belunese di Taibon Agordino, pesantemente colpito dalla tempesta «Vaia» dell'ottobre dello scorso anno. A essere messe in ginocchio dalla furia della tempesta erano state soprattutto le aree del Belunese e dell'Agordino.

Nei mesi scorsi, la struttura commissariale regionale istituita per affrontare l'emergenza e la ricostruzione ha individuato nel Consorzio, che si occupa di irrigazione e tutela idraulica per settanta Comuni del veronese, l'ente adatto a supportare Taibon Agordino. Nei giorni scorsi sono state indette otto gare di appalto, gestite dal personale del Consorzio in stretto contatto col personale di Taibon Agordino, gare che

avranno un effetto importante, perché hanno permesso di affidare lavori di sistemazione e ripristino di strade e attraversamenti, opere di regimentazione delle acque a protezione di centri abitati e di mitigazione del dissesto idrogeologico. «Quando ci hanno proposto di affiancarci a Taibon Agordino per supportarlo in questo difficile passaggio per superare l'emergenza», spiega il direttore del Consorzio Roberto Bin, «non ci abbiamo pensato un attimo. Gli affidamenti di questi giorni, andati a buon fine in tempi record, testimoniano dell'ottimo lavoro svolto». Il presidente Antonio Tomazzoli aggiunge: «Per noi è stato motivo di orgoglio poter collaborare con Taibon Agordino». •f.v.



Il progetto "Turismo lento" lungo le vie d'acqua

Tra argini e golene la rete ciclabile che porterà dal Garda al delta del Po

ITINERARI CICLABILI

ROVIGO Il Polesine è in posizione strategica di snodo per la ciclabilità e la navigabilità: non è solo una piattaforma ideale per un nuovo modello di sviluppo turistico, ma è anche il candidato ideale al coordinamento dei vari interventi in tema di mobilità lungo le vie ciclabili e d'acqua. Proprio per rafforzare il ruolo polesano in un sistema integrato di percorsi ciclabili e fluvio-lagunari tra Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, in Pescheria nuova è stato organizzato dal Consvipo il convegno "Bike & boat". L'iniziativa rientrava nella Settimana europea della mobilità, che si celebra nei Paesi dell'Unione europea tra il 16 e 22 settembre.

AMICI DELLA BICI

L'evento è stato anche una tappa di confronto, dopo le tre tappe reali per valorizzare il turismo in bici e in barca (Badia-Lusia in bici, il 16 giugno; Albarella-Donada in bici e barca, il 18 agosto; Fratta-Arquà in barca l'8 settembre)

promosse da Polesine Blu & Green Tour. Questo è infatti uno dei progetti di area vasta promossi dal Consorzio per lo sviluppo del Polesine, con una regia che coinvolge la Provincia, i Gal Adige e Polesine Delta Po, ai quali si affiancano Assonautica Acque Interne Veneto ed Emilia e Fiab

Rovigo come partner tecnici. La stessa regia potrebbe allargarsi presto ad Aipo, Ente Parco del Delta e ai due consorzi di bonifica polesani. Al convegno in Pescheria nuova sono intervenuti l'assessore regionale alla Cultura Cristiano Corazzari, il consigliere provinciale delegato alla Mobilità Alberto Martello, l'assessore comunale Andrea Pavanello e il presidente del Consvipo Guido Pizzamano, che ha illustrato le linee guida del progetto Polesine

Blu & Green Tour.

I PROGETTI

Pizzamano ha messo l'accento anche sull'importanza di puntare sul sistema di accoglienza

(strutture ricettive, attracchi fluviali e magari una flotta locale di imbarcazioni) senza dimenticare gli interventi sulle ciclabili, che procedono a ritmo spedito da nord (vedi sottopasso di Badia, da cui ha origine la Destra Adige fino a San Martino di Venezze) a sud (ovvero Sinistra Po, da Melara verso il mare), fino al nuovo percorso, in fase progettuale, che da Castelmasse porterà a Castelnuovo Bariano e alla Bassa veronese verso l'innesto con il sistema ciclabile gardesano. Nella tavola rotonda sono stati illustrati buoni esempi di pratiche per la mobilità in bici e barca dal responsabile della Velostazione Dynamo di Bologna Filippo

Carnevali, da Paolo Dal Buono del direttivo Assonautica nazionale e di Ferrara, dal presidente di Fiab Rovigo Denis Maragno, dal consigliere della Fondazione Cariparo Fausto Merchiori, dal sindaco di Ostiglia Valerio Primavera e dalla referente dei progetti di cicloturismo della Provincia Antonella Verza. Dal professor Vito Giavarini del liceo Paleocapa è stata raccontata invece l'attività Green Jobs nata lo scorso anno scolastico sulla scia dell'alternanza scuola-lavoro nella classe IV A. Ieri pomeriggio invece i volontari di Fiab Rovigo, con l'iniziativa "Illuminati!" in via Laurenti, hanno ribadito l'importanza per i ciclisti di essere ben visibili, per poter pedalare in sicurezza. Sono stati distribuiti in omaggio catadiottri per le ruote, fondamentali per la visibilità laterale, e alle 16.30 un flashmob ha richiamato l'attenzione sull'eccesso di suolo pubblico usato come parcheggio: Fiab ha dimostrato infatti quante bici possano stare in un posto per

un'auto che spesso ospita soltanto il conducente.

N.Ast.



CONSORZIO DI SVILUPPO II presidente Guido Pizzamano

CONSVIPO ED ALTRI ENTI SONO IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DI UN'UNICO ITINERARIO "GREEN"



La cartolina di viaggio

Ca' Vendramin, l'opera di bonifica in mostra

di Donato Simgagna

La "ciminiera" svetta come un sentinella a guardia di un territorio unico, irripetibile, di una bellezza magica qual è il Delta del Po. Alta una sessantina di metri domina sulle valli, i canali, gli scanni, le lagune che circondano le lingue di terra coltivate a riso dove spadroneggiano gli aironi bianchi, cenerini e rossi, le garzette e le anatre selvatiche. Un tempo tutto questo era palude. L'acqua distruttrice delle inondazioni del Po dominava e rendeva invivibile il territorio. Ai primi del '900 l'uomo ha scelto di separare la terra dall'acqua, con la bonifica. E' stata avviata un'opera imponente con la realizzazione di un complesso idrovoro che aveva il compito di bonificare meccanicamente l'isola di Ariano. L'idrovoro di Ca' Vendramin, oggi museo regionale della bonifica, situata lungo la strada Romea conduce a Por-

to Tolle, ci del Ceggnere lizzata tca si tra innovat di studi lica dell Ca' Vendrovore qua dal le nel ca esclusiv dotto da vento de rese pro fuochi j aliment stre. Ne parte de L'idrov passare

progettata nel 1886 dai tecnici civili di Rovigo e dall'ingegner Antonio Zecchetti, venne realizzata il 1900 ed il 1903. All'epoca di un progetto altamente innovativo tanto da divenire oggetto anche nei manuali di idraulica e università degli Stati Uniti. A Ca' Vendramin, infatti, le pompe idrauliche che dovevano "aspirare" l'acqua dalle aree paludose ed immetterla nel canale emissario funzionavano meccanicamente attraverso il vapore prodotto dalle caldaie a carbone. Con l'avvio della prima guerra mondiale che aumentò il prezzo del carbone, si decise di produrre vapore venivano utilizzati con legname e canna paludosa. Nel 1921 venne elettrificato l'impianto.

Ora di Ca' Vendramin con il tempo perse gradual-

le piante caratteristiche del Delta. Ca' Vendramin rappresenta la prima "porta d'accesso", attraverso la quale devono passare i visitatori per capire le grandi trasformazioni del Delta. All'interno del museo si possono vedere

le piante caratteristiche del Delta. Ca' Vendramin rappresenta la prima "porta d'accesso", attraverso la quale devono passare i visitatori per capire le grandi trasformazioni del Delta. All'interno del museo si possono vedere i meccanismi principali per il sollevamento dell'acqua con le quattro turbine e altrettanti motrici a vapore, i regolatori a contrappeso variabile, oltre a una quinta motrice che serviva a far funzionare un alternatore trifase per la trasmissione di forza a distanza nonché le pompe dell'alimentazione per i generatori.

Di grande interesse sono la sala caldaie dove veniva prodotto il vapore per l'attivazione delle macchine e i magazzini dove sono custoditi numerosi attrezzi per la manutenzione degli impianti.

Vale la pena di soffermarsi ai piedi della "ciminiera" collegata alla sala macchine per via sotterranea che convogliava nell'atmosfera i gas della combustione del carbone, un'opportunità culturale unica per conoscere un grande patrimonio storico e ambientale.

mente la sua funzionalità anche per l'abbassamento del suolo tra il 1950-60 che, a causa dei pozzi per l'estrazione del metano, causò il fenomeno della subsidenza. Nel corso di

un'importante operazione di "ribonifica", venne decisa la sua sostituzione con quella di Goro.

Chi visita il museo regionale della Bonifica può comprendere la lotta tra i contrapposti aspetti dell'acqua fonte di vita e forza distruttrice. Il complesso ristrutturato, tenendo conto delle pregevoli caratteristiche tipologiche del manufatto di archeologia industriale, comprende oltre agli spazi museali, un centro culturale per studi e ricerche nelle discipline tecnico-scientifiche relative alla bonifica, al territorio e all'ambiente. Negli spazi esterni adiacenti è stato realizzato anche un orto botanico con



Fiera, stand quasi esauriti e apertura verso le spiagge

►Conto alla rovescia per l'attesa Campionaria in programma dal 5 a 7 ottobre in via Pralungo ►Il presidente di Ascom Angelo Faloppa: «La novità riguarda uno spazio al turismo»

SAN DONÀ

Tutto pronto per l'edizione 2019 della fiera Campionaria che si terrà da sabato 5 a lunedì 7 ottobre in via Pralungo. Ascom-Confindustria, che dal 2015 gestisce i padiglioni, conferma che gli spazi espositivi sono quasi tutti occupati. Sono confermati i settori relativi all'agroalimentare, automobili e veicoli industriali, prodotti tipici, artigianato e casa, panificatori.

ULTIMI STAND

«Sono ancora disponibili solo pochi stand - spiega il presidente di Ascom Angelo Faloppa - La novità riguarda uno spazio che sarà dedicato al turismo del territorio, soprattutto legato alle spiagge». Lo scorso anno l'associazione dei commercianti aveva indicato oltre 90mila presenze nel capannone fieristico, sempre ad ingresso gratuito. Per Faloppa «un'affluenza favorevole agli esercenti che possono sviluppare e creare contatti con potenziali clienti». Tra le conferme anche gli stand dedicati al festival del cinema per ragazzi Giffoni e quello dedicato all'alternanza scuola-lavoro, in particolare le discipline meccaniche, presenti nelle ultime sei edizioni. L'iniziativa "Dove ci sono scuole e azienda c'è lavoro" è promossa, infatti, dall'autofficina di Paolo Ave di Torre di Mosto, che ha coinvolto l'istituto superiore Scarpa-Mattei e il riparatore New Motospazio di San Donà. Una ventina gli studenti impegnati durante la fiera su una moto e un'auto modello 525 diesel Bmw come simulatore didattico. «Un dato molto positivo che gli stand siano quasi esauriti - commenta il sindaco Andrea Cereser - Uno spazio del Comune sarà dedica-



ULTIMO ANNO La Campionaria sarà ospitata per l'ultima volta nei padiglioni di via Pralungo

to allo sviluppo urbano e all'area pedonale. Si tratta dell'ultima edizione che si svolgerà nei vecchi spazi espositivi poiché oltre due terzi dell'area non è più proprietà del Comune: il 40% appartiene ai proprietari di Confrutta e altri 40% sono di Cantine Vivo». La sede della fiera del futuro, infatti, sarà proprio l'attuale sede di Confrutta.

PIAZZA INDIPENDENZA

Altra novità in centro città

QUEST'ANNO SARÀ POSSIBILE METTERE LE BANCARELLE IN ALCUNI PUNTI DEL CENTRO ANCHE NELLA GIORNATA DI SABATO

La madrina



Apertura con Sevmi

Al taglio del nastro della campionaria, nella mattinata di sabato 5 ottobre, sono attesi il presidente della Regione Luca Zaia, spesso presente alla kermesse, e come madrina Sevmi Fernando, 20enne nata a Camposampiero da genitori dello Sri Lanka, terza classificata assoluta a Miss Italia e vincitrice della fascia nazionale "Miss Sorriso".

concerne il comparto agricolo che da viale Libertà sarà trasferito in piazza Indipendenza nel cortile interno del palazzo del Consorzio di Bonifica. Nella passata edizione la stima del Comune era di circa 300mila persone giunte in città nei tre giorni delle fiere, con 400 banchetti in centro e molte le feste organizzate, soprattutto da bar e ristoranti che hanno fatto il pieno con un impulso positivo per tutta la città.

Ma quest'anno sarà possibile posizionare le bancarelle in alcuni punti del centro anche nella giornata di sabato, come proposto dal consigliere comunale di minoranza Costante Marigonda (Lega) che nei mesi scorsi ha presentato un'interrogazione in merito a cui il Comune ha detto sì.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MONTEFORTE. Grazie a un ribasso d'asta si possono eseguire opere di recupero funzionale della sezione idraulica

Rio delle Carbonare sotto cura Altri interventi per la sicurezza

L'obiettivo è ridurre il trasporto solido e mettere in sicurezza tutto ciò che sta attorno al corso d'acqua, in primis le abitazioni che sorgono sulla sua parte sinistra

Paola Dalli Cani

Rio delle Carbonare sotto cura da parte del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. I lavori al corso d'acqua sono stati già affidati. Un anno fa il fiume «esplose», a causa di una tempesta che letteralmente lo distrusse in parte: durante le piogge dei giorni scorsi ha invece retto ma uno dei suoi affluenti è invece collassato, riversando acqua e fango verso il quartiere Fra Granzotto, a Brognoligo di Monteforte d'Alpone. Servono allora opere di recupero funzionale della sezione idraulica per il Rio.

IL RIBASSO d'asta (del 28,93 per cento) ottenuto dal Consorzio per gli interventi che costano 997 mila euro, fa risparmiare circa 250 mila euro che verranno impiegati per prolungare verso monte, sino ad esaurimento delle risorse, la messa in sicurezza d'emergenza a cui l'Apv provvedette un anno fa. Il cantiere lungo il Rio delle Carbonare, che scarica in Alpone le acque della collina attorno a Brognoligo, aprirà a vendemmia conclusa, dando modo agli agricoltori di arretrare le



Il Rio delle Carbonare in piena a Costalunga a causa del maltempo lo scorso anno

coltivazioni che si trovano sulla fascia di rispetto idraulico.

«Sono soddisfattissimo», esordisce Silvio Parise, presi-

dente dell'Apv, «perché dopo il disastro della scorsa estate mi sono fatto carico personalmente di spingere per la messa in sicurezza di questo cor-

so d'acqua. L'ho imposto per criticità e urgenza e l'intervento è stato inserito tra quelli finanziati dal Dipartimento della Protezione civile, con

la gestione del commissario Nicola Dell'Acqua, e il Consorzio di bonifica come soggetto attuatore».

UN MILIONE E MEZZO di euro costituiscono il budget messo a disposizione dell'Apv che rimuoverà il materiale depositatosi nel tempo in alveo e consoliderà le sponde con plotte o lastre in pietrame mantenendo in terra la parte alta delle stesse. L'obiettivo è ridurre il trasporto solido e mettere in sicurezza tutto ciò che sta attorno al corso d'acqua, in primis le abitazioni sulla parte sinistra. Le risorse in più, ottenute dal ribasso d'asta, sono già state inserite nel nuovo piano economico che estende di qualche centinaio di metri verso monte la tratta interessata dai lavori che cominceranno dalla confluenza in Alpone.

Dopo giovedì, si sono riaccese le polemiche per il verde che cresce in alveo e sugli argini: «Gli sfalci sono programmati da settembre inoltrato a primavera e proprio l'erba piegata attesta sia quanto il corso d'acqua sia cresciuto durante il nubifragio», replica Parise, «quanto il fatto che l'erba non blocca il deflusso». •



IL CONVEGNO Illustrato il progetto per ampliare l'offerta bike and boat lungo i nostri fiumi

Rovigo capitale del cicloturismo

Pizzamano (Consvipo): "Bisogna puntare sul sistema di accoglienza e gli attracchi fluviali"

ROVIGO - Sostenibilità, turismo responsabile e best practices di cicloturismo. Questi i temi di un convegno organizzato venerdì 20 settembre in Pescheria Nuova dal Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità che si celebra nei Paesi dell'Ue dal 16 al 22 settembre. L'evento, con il patrocinio di Regione Veneto, Provincia di Rovigo, Comune di Rovigo e Fiab Rovigo, è coinciso anche con la quarta tappa - "virtuale", in questo caso - di Polesine Blu&Green Tour, progetto fortemente voluto da Consvipo per valorizzare il turismo lento in chiave "bike&boat" (bici e barca)

Un modello di cooperazione virtuosa tra stakeholders che ha anche un secondo, importante focus nella promozione delle tante eccellenze locali (enogastronomiche, architettoniche, culturali) e che ha visto la luce con l'accordo di programma siglato a maggio a Palazzo Celio: in quell'occasione si è costituita la cabina di regia in cui siedono oggi Consvipo, Provincia, Gal Adige, Gal Delta Po, Fiab Rovigo e Assonautica Acque Interne Veneto ed Emilia ma che potrebbe esser allargata in futuro anche ad Aipo, Ente Parco del Delta e ai due consorzi di **bonifica** polesani.

Il progetto nel frattempo ha già esteso il suo raggio d'azione alle realtà limitrofe, diventando uno degli strumenti at-

tivati del cosiddetto protocollo Lover (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna). Obiettivo dell'incontro, rafforzare quella regia di Area Vasta che vede il Polesine, proprio in virtù della sua posizione strategica di snodo per ciclabilità e navigabilità, non solo piattaforma ideale per un nuovo modello di sviluppo turistico ma anche candidato ideale al coordinamento dei

vari interventi: un ruolo, quello di soggetto capofila, che il Consorzio ha sposato

con entusiasmo sin dal primo momento nell'anno che il Mi-bact (Ministero dei Beni Culturali) ha dichiarato del Turismo lento. Dopo i saluti iniziali affidati all'assessore regionale alla Cultura Cristiano Corazzari, al consigliere provinciale delegato alla Mobilità Alberto Martello e all'assessore comunale Andrea Pavanello (che fa fatto gli onori di casa), il presidente del Consvipo Guido Pizzamano ha illustrato le linee guida del progetto. "Siamo uno dei pochi

territori a livello europeo ad avere questa duplicità, vie d'acqua e ciclabili - ha sottolineato -, l'intento di questo progetto è andare a mettere sistema questa enorme ricchezza che ci consente di interagire con altri territori come Emilia Romagna e Lombardia". Pizzamano ha messo l'accento anche sull'importanza di puntare sul sistema di accoglienza (strutture ricettive, attracchi fluviali e magari una flotta locale di imbarcazioni) senza dimenticare

gli interventi sulle ciclabili stesse, che procedono da nord (sottopasso di Badia, da cui ha origine la Destra Adige fino a San Martino di Venezze) a sud (Sinistra Po, da Melara verso il mare) fino al nuovo percorso, in fase progettuale, che da Castelnuovo Bariano e alla bassa veronese verso l'innesto con il sistema ciclabile gardesano.

La tavola rotonda, moderata come i lavori di giornata da Caterina Zanirato, giornalista

esperta di cicloturismo nonché autrice del blog www.iviaaggiadicaterina.com, ha visto l'intervento di un parterre davvero d'eccezione: il responsabile Velostazione Dynamo di Bologna Fi-

lippo Carnevali, Paolo Dal Buono del direttivo Assonautica nazionale e di Ferrara, il presidente di Fiab Rovigo Denis Maragno, il consigliere di Fondazione Cariparo Fausto Merchiori, il sindaco di Ostiglia Valerio Primavore e il referente dei progetti di cicloturismo della Provincia di Rovigo Antonella Verza. Gli ospiti hanno portato all'attenzione della platea le proprie esperienze e testimonianze dando uno spaccato di come le varie realtà si avvicinano e vivono il mondo del cicloturismo o ne affrontano tematiche strettamente correlate, come nel caso degli interventi pubblici legati alla rete infrastrutturale. A margine della tavola rotonda il professor Vito Giavarini del liceo scientifico Paleocapa di Rovigo ha illustrato brevemente il progetto Green Jobs che ha coinvolto a primavera la classe IV A e che ha visto 19 ragazzi costituirsi in impresa, con tanto di CdA ed emissione di azioni, nell'intento di informare su tematiche green e ambientali: un'attività nata sulla scia dell'alternanza scuola-lavoro e che intende proporre in futuro eventi di promozione e sensibilizzazione.





Il tavolo in Pescheria Nuova, ieri, con gli esperti di cicloturismo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I dubbi dello studioso sugli scavi di Peseggia

SCORZE'

Secondo uno studioso che risiede a Peseggia, autore di testi sulle tradizioni paesane ma che desidera rimanere nell'anonimato, sarebbe ancora troppo presto per fare delle ipotesi sui reperti archeologici rinvenuti nel cantiere assegnato in appalto dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive per gli scavi delle vasche di laminazione tra via Moglianesse e via Verdi. Non ci sarebbero i presupposti scientifici necessari per fare delle ipotesi concrete e i recenti ritrovamenti non sarebbero ancora sufficienti per una vera analisi storica, anche se si presume che le 7 tumulazioni ritrovate risalgano al tempo di Roma imperiale di duemila anni fa. Nemmeno l'ulteriore ritrovamento di un teschio e di una testa di cavallo potrebbero essere indici sufficienti a testimoniare l'epoca romana. Sepolture di esseri umani con i propri cavalli non sarebbero una novità nell'ambito dell'archeologia ma d'altro canto la zona di Peseggia non è mai stata interessata da significativi ritrovamenti archeologici, anche se confinante con via Ca' Nove di Martellago. In passato in quelle zone si sarebbero riscontrate tracce di colonizzazione romana di cui esiste testimonianza di un villaggio rurale, che le più recenti scoperte archeologiche tenderebbero a localizzare nella zona a nord-ovest vicino al fiume Dese. Ma per una vera analisi storico-scientifica sulle tumulazioni sarebbe necessario analizzare anche eventuali corredi. (r.fav)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

